

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

Il Progetto di una Corte internazionale dell'ambiente: breve cronistoria

1. Premessa

Il Progetto di una Corte internazionale dell'Ambiente è illustrato, nelle sue origini e nel suo svolgimento, da varie pubblicazioni curate dalla Fondazione ICEF (International Court of Environment Foundation)¹, con sede in Roma.

Una prima considerazione: l'idea di una giustizia per l'ambiente globale ha un riscontro reale nella coscienza sociale. Certamente la fondazione ICEF ha dato un contributo in questo senso. Questa constatazione riguarda **l'uomo comune**, quale che sia il Paese in cui vive².

La cultura ambientale è cresciuta ed esige che l'ambiente sia difeso attraverso l'attuazione pratica delle norme a tutti i livelli, compreso quello globale. Il ritardo nell'istituzione di una Corte internazionale dell'Ambiente è certamente dovuto a fattori politici. La Fondazione ICEF non ha mai ignorato che il Progetto di una Corte internazionale dell'Ambiente è politicamente delicato stante l'attuale modello del diritto internazionale generale, prevalentemente interstatale, ma ritiene che ora costituisca una opportunità per la governance economico-ambientale in un mondo globalizzato. Giova ricordare che nel 1996 fu tentato un esperimento: inviare un messaggio direttamente ai Capi di Stato e di Governo di tutto il mondo (scavalcando il filtro dei responsabili dei vari Ministeri), per chiedere loro un segno di interesse. Il Report 1996 "*The Global Environmental Crisis: the Need for an International Court of the Environment*" fu inviato a tutti gli Stati ed ebbe un seguito inaspettato molto interessante.

E' vero che nessun Governo ha iniziato un percorso politico con altri Governi, ma esiste un terreno favorevole. Ad esempio il **Parlamento europeo**, sia nel 1992 sia nel 2012, si è espresso a favore della Corte internazionale dell'Ambiente e questo è un segnale che non può essere sottovalutato. **Numerosi Governi in Asia, America, Africa hanno mostrato un interesse** e si attende che qualcuno di essi prenda l'iniziativa.

2. Notizie sull'origine ed evoluzione del Progetto ICEF

La prima Conferenza internazionale che lanciò l'idea di una Corte internazionale dell'Ambiente, si tenne in Roma dal 21 al 24 aprile 1989, presso una sede scientifica prestigiosa, l'Accademia Nazionale dei Lincei. La promozione formale della Conferenza fu possibile per il ruolo di sostegno

¹ L'elenco di tali pubblicazioni è reperibile nei siti: www.icef-court.org

² Il Progetto ICEF è stato redatto in termini giuridici corretti ma in modo accessibile al pubblico ed è arricchito da considerazioni anche etiche, religiose, culturali, sociali ed economiche, oltre che politiche.

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

della Corte di Cassazione italiana³. Questa circostanza non è stata da tutti compresa, ma legare l'idea di una Corte internazionale al discorso dell'effettività del diritto internazionale dell'ambiente e realizzare una Conferenza aperta a livello scientifico con l'avallo di un'istituzione autorevole come la Corte Suprema di Cassazione, fu un'operazione prudente e coraggiosa, che merita un oggettivo apprezzamento⁴.

Perché la Corte di Cassazione? Perché nel 1973 vi operava un **Centro elettronico di documentazione giuridica** e perché nel 1978 vi operava il **Gruppo di Lavoro Ecologia e Territorio** che aveva realizzato una serie di eventi promozionali in tema di ambiente (Pescasseroli nel Parco Nazionale d'Abruzzo nel 1979; Gargonza in Toscana nel 1980; Vico Equense nella penisola sorrentina nel 1980; Assisi nel 1982; Paestum nel 1984; Latina nel Lazio nel 1985 sul tema dell'unità della giurisdizione e la tutela dell'ambiente)⁵. L'informazione e la documentazione giuridica, anche a fini operativi istituzionali, era un canale per favorire la promozione del valore giuridico dell'ambiente.

L'importanza di questo aspetto fu percepito anche a livello europeo, con il **Progetto Enlex** (*Environment Lex*), finanziato dalla CEE per quattro anni che mirava a raccogliere dati giuridici sull'ambiente su base comunitaria (non solo dati normativi, ma anche di bibliografia e giurisprudenza)⁶. Il Progetto, formalmente di competenza del Ministero della Giustizia, era diretto per l'Italia da Antonio Brancaccio, Presidente della Corte di Cassazione e per la Germania da Wolfgang Burhenne, IUCN. In un contesto più ampio la Corte di Cassazione italiana realizzava una nuova serie di Seminari e Conferenze (in Bruxelles 1983; in Roma 1986; ancora in Roma 1987) proprio nel settore dell'informazione giuridica ambientale, in collaborazione con la Commissione europea e IUCN, con la partecipazione di esperti di vari Paesi⁷.

³ Vedi "Per un Tribunale Internazionale dell'Ambiente", Amedeo Postiglione, Giuffrè, Milano, 1990.

⁴ Questo apprezzamento è stato espresso da **Alexander Langer** – Presidente del Gruppo Verde al Parlamento europeo con una lettera del 28.6.1995 pubblicata nel volume "The Global Demand for an International Court of the Environment", Amedeo Postiglione, Esi, Napoli, 1998 con la quale dichiarava: "(...) Vorrei rinnovare la mia adesione ed il mio sostegno all'iniziativa, esprimendo il mio massimo apprezzamento sia al presidente amedeo postiglione ed alla fondazione, sia alla corte suprema di cassazione che si è rivelata insostituibile ed infaticabile sostenitrice dell'obiettivo di una giurisdizione ambientale internazionale efficace. (...)".

⁵ Gli eventi promozionali citati sono stati raccolti in: "Nuovi strumenti e indirizzi di tutela in materia di ambiente", Quaderno Formez n° 20, anno 1980, Roma; "L'informatica giuridica per la gestione delle risorse ambientali", Quaderno Formez n°23, Roma, 1983; "Unità della giurisdizione e tutela dell'ambiente", Giuffrè, Milano, 1985.

⁶ cfr. il volume "L'informatica giuridico-ambientale in Italia: realizzazioni e prospettive", Giuffrè, Milano, 1992.

⁷ Merita di essere segnalata l'attività scientifica dell'**Accademia Nazionale dei Lincei**, che già aveva celebrato nel 1984 e nel 1985 le *Giornate per l'Ambiente*. Subito dopo il disastro di **Chernobyl** il 9-11 maggio del 1986, l'Accademia Nazionale dei Lincei ospitò un **Forum internazionale "Giustizia Ambiente"**. La promozione fu ancora della Corte di Cassazione ed anche del Ministro dell'Ambiente (Valerio Zanone). E' da segnalare la presenza del Prof. Romano Prodi, allora Presidente dell'IRI, che aveva sponsorizzato l'evento e la presenza della Commissione CEE e di esperti di 15 Paesi. Vedi il volume "Giustizia ecologica nel mondo", Rapporto ICEF 1996, pagg. 10 e 11, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1996.

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

Dopo Chernobyl parlare di danno ingiusto di rilevanza internazionale era già una sorta di anticipazione di un' Autorità sovranazionale di garanzia, peraltro evocata. **Nel 1988** veniva creata in Roma un'ONG, cioè un'Associazione denominata "**Tribunale internazionale dell'Ambiente**".

La prima idea di una Corte internazionale dell'Ambiente fu presentata a livello scientifico in un contesto più generale del diritto ambientale in occasione di una Conferenza internazionale che si tenne a Roma dal 21 al 24 aprile 1989.

Furono presenti esperti di 32 Paesi, il Prof. Ago della Corte di giustizia dell'Aia, che incoraggiò l'iniziativa ed il premio nobel Edoardo Amaldi, presidente dell'Accademia dei Lincei, il quale non esitò a dichiarare: "*L'iniziativa per la creazione di un Tribunale internazionale dell'Ambiente appare quanto mai necessaria e urgente anche nella Comunità scientifica*". La maggioranza degli esperti si dedicò a temi di diritto nazionale ed internazionale sostanziale, aderendo all'idea di un **accesso sociale alla giustizia ambientale anche in sede internazionale**.

Era un primo passo reso possibile dall'appoggio della Corte italiana di Cassazione e dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Nello stesso periodo qualcosa si muoveva anche a livello politico:

- a. Nel **1989** era già intervenuta la **Dichiarazione de l'Aia** di 24 Paesi favorevoli alla creazione di una **Nouvelle Autorité Institutionnelle** per l'ambiente. Preoccupati da alcuni rischi globali (ozonosfera; mutamento climatico) i Governi richiamavano alcuni principi: il diritto alla vita; il dovere di proteggere l'ecosistema terrestre; il dovere di proteggere il diritto umano ad un ambiente vivibile; il dovere di proteggere le generazioni future. L'accento era posto sulla necessità di elaborare nuovi principi di diritto internazionale per l'ambiente e soprattutto di predisporre *meccanismi di decisione ed esecuzione nuovi e più efficaci*. La nuova Autorità, di tipo esecutivo, per assicurare l'effettività del diritto internazionale dell'ambiente, non poteva ignorare il controllo necessario della giurisdizione.
- b. Si trattava di una presa di posizione notevole a favore della "governance globale" dell'ambiente.
- c. Nel **1990**, l'**Unione Interparlamentare Mondiale**, riunita a Washington il 29 aprile 1990, prendeva posizione a favore di una Governance istituzionale per l'ambiente globale, incentrata su due Enti nuovi: un **Tribunale per l'Ambiente** ed un **Consiglio di Sicurezza per l'Ambiente**. Questa volta la voce favorevole venne da rappresentanti di Parlamenti nazionali.
- d. Nel **1991**, un anno prima della Conferenza UNCED di Rio, si nota un duplice livello di attenzione:
 1. più deciso in tema di Governance (la presa di posizione del Ministro tedesco Gensher alle N.U. a favore di un Forum internazionale di giustizia per i crimini ambientali e la Conferenza ICEF di Firenze del maggio 1991);

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

2. più moderato, che auspicava mutamenti gradualmente complessivi, ritenendo non ancora maturo politicamente il tema di riforme istituzionali (Conferenza di esperti preparatoria di Rio de Janeiro del 1991, organizzata dalla Municipalità di Rio, aperta alla partecipazione anche di ONG, come dell'ICEF; Conferenza governativa preparatoria di Parigi a "La Villette" del 1991 pur aperta alla partecipazione di ONG come l'ICEF; Rapporto del Comitato preparatorio Rio '92, che non conteneva proposte innovative di riforme istituzionali).

Una particolare menzione merita la **Conferenza ICEF di Firenze** del 1991, presieduta dalla Corte di Cassazione italiana, che fu possibile per il sostegno economico e politico di tre enti locali in Toscana: Comune di Firenze, Provincia di Firenze e Regione Toscana. Fu presente anche il Commissario per l'ambiente CEE Ripa di Meana, rappresentanti del Senato italiano, il Presidente della Corte costituzionale (Ettore Gallo), il Direttore del Centro Franciscano di Studi Ambientali (Bernard Przewozny), Alex Langer e numerosi esperti di tutti i continenti⁸.

E' significativo che dopo questa Conferenza la Corte di Cassazione sentì il bisogno di creare al suo interno un organismo ad hoc, denominato **Segreteria Scientifica per un Tribunale internazionale dell'Ambiente**, che rimase per circa 10 anni. Questo avveniva perché si sperava davvero che si potesse creare in tempi ragionevoli una vera Governance, compresa la Corte internazionale per l'ambiente.

Il 5 marzo 1992, in vista di Rio 92, in Campidoglio a Roma si teneva un evento solenne alla presenza del Sindaco e di molti Ambasciatori, sul tema: *Il Pianeta Terra: un villaggio globale senza norme*, cioè lo stesso portato a Rio⁹. A distanza di 20 anni nella stessa sede del Campidoglio si tenne un'analoga Conferenza in vista di Rio +20. **La Conferenza UNCED di Rio** del giugno 1992 vide la partecipazione con una delegazione numerosa anche dell'ICEF, che realizzò due eventi legati all'economia e all'ambiente e al Progetto di una Corte internazionale per l'ambiente (insieme con la *Japan Bar Association*).

La Fondazione ICEF ritenne necessario agire in piena autonomia e responsabilità rispetto ad altri organismi (es. Crideau di Limoges, IUCN orientati allora nel senso di non considerare ancora matura politicamente la questione della governance, nella forma di una vera e propria Corte internazionale per l'Ambiente). Al fondo vi era l'idea che le ONG indipendenti devono avere il coraggio della anticipazione culturale e parlare direttamente ai Governi, pur nel rispetto del loro ruolo, senza temere di perdere benefici economici o vantaggi autoreferenziali.

⁸ Vedi il volume "*Tribunale Internazionale dell'ambiente*", Amedeo Postiglione, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1992.

⁹ Cfr. il volume portato a Rio'92 "*The Global Village Without Regulations - Ethical, Economical Social and Legal Motivations for an International Court of the Environment*", Amedeo Postiglione, Giunti, Florence, 1992.

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

La Conferenza di Rio 92 produsse una Commissione per lo sviluppo sostenibile, che si occupa soprattutto dell'Agenda 21 e che si riunì una volta ogni anno.

L'ICEF partecipò per vari anni dal 1993 al 2000, divulgando l'idea della giustizia globale, ma ebbe l'impressione della carenza di un vero interlocutore politico sul tema. Più concreto fu il lavoro di **Alex Langer**, che promosse due iniziative:

1. **una politica**, cioè una **Risoluzione del Parlamento europeo del 1992** a favore di una Corte internazionale per l'Ambiente (Langer ed i suoi colleghi capirono l'importanza che il Progetto fosse promosso da un organo indipendente ed autorevole come la Corte di Cassazione italiana e fecero ad esso riferimento);
2. **una scientifica**, cioè la promozione di uno **Studio CEE nel 1993** sull'idea di una Corte internazionale di Giustizia per l'Ambiente¹⁰.

Nel 1995 si segnalano due eventi: uno a **Berlino** dove nell'aprile di quell'anno si tenne la prima Riunione delle Parti della Convenzione sul clima; l'altro a **Venezia** nel maggio sul tema "Dalle donne: Ambiente, Giustizia, Diritto al futuro". Il primo evento vide la partecipazione ufficiale dell'ICEF e di tutto il mondo delle ONG tedesche ed austriache, a favore del Progetto di una vera Corte internazionale per l'ambiente. L'altro evento avente ad oggetto il **danno ambientale di rilevanza internazionale** fu veramente significativo: un esempio di **Tribunale Morale Internazionale Ambientale** con simulazione seria promossa e gestita da sole donne, note a livello internazionale.

Iniziava nel **1996** il tentativo ICEF di interessare più direttamente i Capi di Stato e di Governo per ottenere un segnale di risposta politica. Un apposito Rapporto veniva inviato, chiedendo una risposta. Le risposte sono state raccolte nei Report ICEF 1998 e 2000 (Ed. ESI, Napoli).

Nel 1998, l'ICEF teneva una Conferenza parallela di esperti in Roma, in coincidenza con la Conferenza dei Governi sull'istituzione di un **Tribunale Penale internazionale**, per sottolineare l'esistenza di crimini ecologici internazionali da inserire nella lista dei crimini internazionali già tipizzati.

¹⁰ Il Documento di studio CEE della Direzione generale degli studi, Direzione A, Dipartimento Questioni Sociali e Protezione dell'Ambiente, Hhk/Md/Hkiv/Wip/93/152 Lussemburgo, è molto dettagliato ed approfondito poiché dopo l'introduzione e lo sviluppo originari dell'idea (riferito all'Italia) prende in esame la possibilità di istituire una Corte di Giustizia per l'ambiente, con riferimento al diritto internazionale e agli organi già esistenti, considerando vantaggi e svantaggi e giungendo alla fine alle seguenti conclusioni: "*Guardando alle possibilità di tutela giuridica disponibili si constata dunque, che il progetto caldeggiato dal Comitato di promozione, ovvero la creazione di una Corte internazionale dell'ambiente, indipendente e istituita a livello di Nazioni Unite, accessibile anche ai singoli individui, offre una tutela giuridica più efficace e merita d'essere appoggiata dalla Comunità Europea*".

Il testo è pubblicato nel volume "*Giustizia ecologica nel modo*", Rapporto ICEF 1996, a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, pag. 67-85 ed è consultabile sul sito ICEF.

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

Nello stesso anno, iniziava la fase delle “Giornate Ambiente” annuali nella Corte di Cassazione sui temi specifici: danno ambientale, controllo ambientale, ruolo dei giudici¹¹.

Questa esperienza di sensibilizzazione della Magistratura e delle Associazioni di protezione dell’Ambiente veniva ripetuto fino al 2001.

In occasione della **Conferenza ONU di Johannesburg nel 2002** la Corte di Cassazione italiana, delegava il giudice Amedeo Postiglione a rappresentare la Corte italiana ad un **Summit delle Corti Supreme del mondo organizzato dall’UNEP**, con il supporto della Banca Mondiale, avente ad oggetto *il ruolo dei giudici e l’ambiente*. L’evento, di chiara filosofia politica innovativa, era rivolto a coinvolgere non più solo le ONG, ma organi istituzionali indipendenti. L’iniziativa fu ripetuta a Nairobi agli inizi del 2003 con una proiezione anche operativa: creare dei **Forum di Giudici per l’Ambiente** nei vari continenti. La Corte italiana fu egualmente presente a Nairobi in modo molto attivo, lanciando in anteprima la proposta di realizzare in Italia un primo evento per la creazione del Forum.

L’ICEF, incoraggiata in tal senso, prendeva l’iniziativa organizzativa di un incontro a Roma, allo scopo di collaborare alla creazione del **Forum europeo dei Giudici per l’Ambiente** e offriva il suo sostegno, pur nella distinzione dei ruoli istituzionali, ad una **Conferenza che si tenne presso il CSM** nel maggio 2003, con esito molto positivo ed un’ampia partecipazione internazionale compresa la stessa UNEP¹².

Lo scopo dell’ICEF era quello di favorire la sensibilizzazione dei magistrati anche nella dimensione comunitaria e internazionale. Altre iniziative seguirono (nel 2005 a Ostia Antica e nel 2007 a Venezia) sui temi di grande interesse, ossia la Direttiva CEE sul danno ambientale e la protezione dell’ecosistema Mediterraneo - Mar Nero¹³.

¹¹ Vedi per la relativa documentazione:

- “Danno ambientale. Strumenti giuridici ed operativi” (Environmental Damage. Legal and Operational Instruments) Amedeo Postiglione, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1999.

- International Report ICEF 2000, “*The Global Environmental Crisis: The Need For an International Court of the Environment*”, Amedeo Postiglione, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2000.

- Seconda Giornata Ambiente presso la Corte di Cassazione: “*Prevenzione, controllo, attuazione delle norme, informazione, formazione, partecipazione, accesso*”, a cura di Amedeo Postiglione, Editoriale Vivere, 2001.

- “*Giurisdizione e controllo per l’effettività del diritto umano all’ambiente*” a cura di Amedeo Postiglione, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2001. .

¹² La Conferenza fu presieduta da Giovanni Conso, già presidente della Corte Costituzionale italiana e dell’Accademia dei Lincei, nonché Ministro della Giustizia, vedi l’elenco degli atti e delle relazioni nel volume “*The Role of the Judiciary in the Implementation and Enforcement of Environmental Law*”, Amedeo Postiglione, Bruylant, Bruxelles, 2008.

¹³ Vedi i volumi: “*Prevention and Remediating of Environmental Damage*”, Amedeo Postiglione e Giovanni Cordini, Bruylant, Bruxelles, 2005. Atti della conferenza di Ostia Antica, 27 - 28 maggio 2005; “*The Protection and Sustainable Development of The Mediterranean-Black Sea Ecosystem*”, Amedeo Postiglione, Bruylant, Bruxelles, 2008. Atti della Conferenza di Venezia, 24 - 26 maggio 2007.

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

L'attività promozionale della Fondazione ICEF è stata sempre caratterizzata fin dall'origine da una dimensione internazionale e perciò dal dialogo e coinvolgimento con le realtà sociali, scientifiche ed istituzionali di tutti i Paesi. La risposta è stata positiva in quanto è stato possibile realizzare in collaborazione con altre entità una serie di eventi su temi ambientali compreso quello della giustizia ambientale, caro all'ICEF, in forza della finalità del suo Statuto¹⁴. Si è trattato di contatti continui a livello mondiale sui temi di diritto internazionale dell'ambiente, ivi compreso sempre quello della **governance**: va sottolineato che a livello regionale sono sorti Comitati Promotori¹⁵.

Considerato che il tema della **governance** non poteva rimanere staccato da altri problemi, l'ICEF si occupò nel 2007 a Venezia dell'ecosistema Mediterraneo - Mar Nero e nel 2008 di "Economia e Ambiente" a Verona, trovando grande disponibilità nel mondo scientifico, economico e politico di queste due città storiche italiane. Nel **2010** fu possibile realizzare presso il Ministero degli Affari Esteri in Roma una Conferenza specifica sulla *Governance Globale dell'Ambiente*. La Conferenza registrò un interesse non solo scientifico, per la presenza di Governi di molti Paesi e delle istituzioni giudiziarie e arbitrali internazionali e comunitarie¹⁶.

Si ritiene necessario anche a livello scientifico rimeditare il diritto internazionale generale alla luce dei diritti umani dell'individuo e della responsabilità giuridica degli Stati per danno ambientale. L'unitarietà del diritto internazionale è un bene prezioso, soprattutto per l'ambiente. La Corte internazionale dell'Ambiente è volta a garantire questo valore, ponendo la sostenibilità ambientale al centro di un nuovo ed efficace diritto internazionale. I cosiddetti ostacoli "tecnici" non devono essere utilizzati per mascherare, come ripetutamente sperimentato, i veri "ostacoli" che sono politici: occorre lavorare insieme per una vera giurisdizione internazionale non meramente volontaria che è urgente e necessaria per l'ambiente.

Questo il senso dell'Appello/**Petizione** lanciato dall'ICEF in occasione della **Conferenza delle Nazioni Unite sul Clima di Parigi** (COP21 novembre-dicembre 2015). Dicano i Governi se

Altre iniziative erano dedicate al tema dell' integrazione dei sistemi giuridici e dell'effettività. Sul punto vedi: *"Il principio d'integrazione dei sistemi giuridici nazionali, comunitario e internazionale nella prospettiva del governo mondiale dell'ambiente"* a cura di Giovanni Cordini e Amedeo Postiglione, Palazzo Vargas Edizioni, 2004; *"L'effettività del diritto all'ambiente in Italia"* a cura di Giovanni Cordini e Amedeo Postiglione, CIPRIS Edizioni, 2006.

¹⁴ Solo un accenno va fatto a tanti eventi realizzati in collaborazione con altre ONG o Istituzioni: Toronto 1993; Lucerna 1993; Kobe 1994; Bruxelles 1994; Bonn 1994; Loccum 1994; Zimbabwe 1994; Parigi 1994; Londra 1994; Mexico City 1994; Copenhagen 1995; Berlino 1995; Siviglia 1995; Roma FAO 1995; Epilauron 1995; Bruxelles 1995; Parigi 1995; Cancun 1995; Costa Rica 1995; Aix en Provence 1997; Valencia 1997; Addis Abeba 1997; Creta 1998; l'Aia 1999; Marmaris 1999; Washington 1999; Sud Africa 2002; ecc....

¹⁵ Es. per il Sud America *"Comité Argentino por tribunal internacional dell Ambiente"*, Sadarn, 1997, Buenos Aires, curato da Eduardo Pigretti e da Graciela Berra Estrada, magnifica figura di donna prematuramente scomparsa.

¹⁶ Vedi *"International Conference on Global Environmental Governance"*, Rome, Ministry of Foreign Affairs 20-21 May 2010, a cura di Amedeo Postiglione, ISPRA, Roma, 2011.

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

conviene lasciare l'ambiente globale (crisi dell'acqua, crisi delle biodiversità; mutamento del clima; scandalo di un commercio internazionale che mortifica l'ambiente) senza una garanzia di vera giurisdizione, cioè di **giustizia ed effettività**. Dicano se è possibile **proteggere oggi le generazioni future** e con quali strumenti. Anche **l'economia verde**, di cui tanto si parla, ha bisogno di una cornice istituzionale mondiale che manca e va costruita con il consenso e senza violenza.

Auspichiamo che l'UNEP (il cui consiglio Direttivo si è trasformato recentemente in Assemblea per l'Ambiente delle N.U.) proponga un'iniziativa innovativa in tema di giurisdizione obbligatoria per salvare l'ambiente comune ed elabori un Rapporto specifico su questo tema da sottoporre ai Governi ed alle N.U.

Il **Parlamento europeo** ha chiesto una nuova istituzione giudiziaria per l'ambiente nel 1992 e nel 2012. **L'Unione interparlamentare** ha espresso lo stesso auspicio nel 1990. Molti Governi si sono espressi nella stessa direzione, compresi quelli delle isole minori del Pacifico che sono minacciate di scomparire per effetto dell'innalzamento del livello del mare.

In molti Paesi sono sorte delle **Corti specializzate per l'Ambiente** senza rompere l'unitarietà dei sistemi giuridici nazionali.

A livello globale sembra saggio assecondare anche le indicazioni che vengono da alte Autorità morali e religiose, come il Papa emerito Benedetto XVI, che nell'Enciclica *Caritas in Veritate* non ha esitato a sollecitare la creazione di una "Autorità Politica Mondiale" per l'ambiente e l'economia ed un nuovo modello delle N.U. a garanzia della pace e della giustizia e come Sua Santità Papa Francesco che nella recente Enciclica *Laudato Si* sottolinea il concetto di "casa comune" riferito alla terra e la necessità della sua cura, guardando alla sostanza del problema ecologico globale. Nell'Enciclica si riafferma inoltre la necessità di un'Autorità politica mondiale per l'ambiente, lasciando aperto il discorso sulle scelte politiche e tecniche per realizzare questo tipo di "governance".

3. Interesse politico dei Governi

Nel volume a cura dell'ICEF "*International Report 2000 - The Global Demand for an International Court of the Environment*"¹⁷ vengono riportate le risposte dei Governi di molti Paesi alla richiesta di un parere sul Progetto di una Corte internazionale dell'ambiente.

¹⁷ "International Report 2000- *The Global Demand for an International Court of the Environment*" ESI- Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1999.

ICEF

International Court of the Environment Foundation

Director and Founder: Justice Amedeo Postiglione

Le risposte hanno un contenuto vario, ma sembrano davvero esprimere un reale interesse al Progetto. Sono suddivise in risposte favorevoli e risposte che esprimono un interesse soltanto generale: il valore politico di queste risposte in alcuni casi, è particolarmente evidente e di questo la Comunità internazionale può tener conto.

È infatti un dovere delle N.U. verificare gli orientamenti dei Governi su temi di così grande interesse e, comunque, incoraggiare gli organismi della società civile che con sacrificio anticipano i tempi. Una presa di posizione dell'UNEP in termini di interessamento alla problematica e raccolta di informazioni a sostegno sembra opportuna, in vista di una possibile iniziativa politica (es. creazione di un gruppo di lavoro misto di esperti e rappresentanti politici dei Governi più sensibili, compreso quello italiano da cui si attende un'iniziativa politica).

Conclusioni

L'ICEF ha il merito di avere proposto con continuità e coerenza una idea completa di giustizia internazionale per l'ambiente.

I profili penali possono rientrare nella competenza della Corte Penale Internazionale, come proposto già all'epoca della conferenza di Roma del 1998 presieduta da Giovanni Conso. L'ICEF ha predisposto in tal senso una nota per il Segretario Generale delle Nazioni Unite che chiede l'inserimento della nuova fattispecie del crimine ecologico internazionale nella competenza della **Corte Penale Internazionale**, tema su cui esiste già un ampio consenso.

I profili civili della responsabilità di persone fisiche, società multinazionali e governi per prevenire e riparare i danni ambientali di rilevanza internazionale devono poter rientrare nella competenza di **una corte specializzata internazionale per l'ambiente, accessibile anche alla società civile**, che possa assicurare effettività alle obbligazioni erga omnes, unitarie ed indivisibili verso l'intera comunità internazionale, come quelle relative al mutamento climatico in atto.